

CHI C'È IN CASA?

L'agente Warren ascoltò accanto alla porta.

E annuì in segno di conferma.

Dentro c'era qualcuno.

Adesso anche l'agente Matthew sentiva i rumori.

Qualcuno si muoveva là dentro nella casa vuota.

La porta era chiusa a chiave. Warren ci mise dodici secondi per forzare la serratura.

In soggiorno non c'era nessuno. Sagome incerte presero forma nel buio. Un divano. Parecchie sedie di vimini. Una libreria. Una scrivania contro la parete. Un rettangolo più nero: il vano della porta. Al di là del vano ancora un rumore. Warren mise la mano sul braccio di Matthew fermandolo. Aspettarono.

Al di là della porta c'era la cucina.

C'era silenzio adesso.

Una finestra aperta. Una tenda che si agitava al vento umido del mare.

Un altro rumore.

Gli occhi si adattarono al buio.

Un frigorifero. Un lavello. Un mobile. Un tavolo. Su una delle sedie... occhi. Una maschera.

"Fermo!" gridò Warren. Si piegò e puntò la pistola con la presa a due mani.

"Ma è..." cominciò Matthew troppo tardi.

LESSICO

CHI C'È IN CASA?

L'agente Warren ascoltò accanto alla porta.

E annuì in segno di conferma.

Dentro c'era qualcuno.

Adesso anche l'agente Matthew sentiva i rumori.

Qualcuno si muoveva là dentro nella casa vuota.

La porta era chiusa a chiave. Warren ci mise dodici secondi per **forzare la serratura**.

In soggiorno non c'era nessuno. **Sagome** incerte presero forma nel buio. Un divano. Parecchie sedie di **vimini**. Una libreria. Una scrivania contro la **parete**. Un rettangolo più nero: il **vano** della porta. Al di là del vano ancora un rumore. Warren mise la mano sul braccio Matthew fermandolo. Aspettarono.

Al di là della porta c'era la cucina.

C'era silenzio adesso.

Una finestra aperta. Una tenda che si agitava al vento umido del mare.

Un altro rumore.

Gli occhi si adattarono al buio.

Un frigorifero. Un lavello. Un mobile. Un tavolo. Su una delle sedie... occhi. Una maschera.

"Fermo!" gridò Warren. Si piegò e puntò la pistola **con la presa a due mani**.

"Ma è..." cominciò Matthew troppo tardi.

GRAMMATICA

CHI C'È IN CASA?

L'agente Warren ascoltò accanto alla porta.

E annuì in segno di conferma.

Dentro c'era qualcuno.

Adesso anche l'agente Matthew sentiva i rumori.

Qualcuno si muoveva là dentro nella casa vuota.

La porta era chiusa a chiave. Warren ci mise dodici secondi per forzare la serratura.

In soggiorno non c'era nessuno. Sagome incerte presero forma nel buio. Un divano. Parecchie sedie di vimini. Una libreria. Una scrivania contro la parete. Un rettangolo più nero: il vano della porta. Al di là del vano ancora un rumore. Warren mise la mano sul braccio di Matthew fermandolo. Aspettarono.

Al di là della porta c'era la cucina.

C'era silenzio adesso.

Una finestra aperta. Una tenda che si agitava al vento umido del mare.

Un altro rumore.

Gli occhi si adattarono al buio.

Un frigorifero. Un lavello. Un mobile. Un tavolo. Su una delle sedie... occhi.

Una maschera.

"Fermo!" gridò Warren. Si piegò e puntò la pistola con la presa a due mani.

"Ma è..." cominciò Matthew troppo tardi.

PRIMA ATTIVITÀ

Sottolinea nel brano tutti i nomi, senza distinzione.

SECONDA ATTIVITÀ

Completa la tabella con i nomi sottolineati.

nomi di persona	nomi di animale	nomi di cosa

TERZA ATTIVITÀ

Scegli 10 nomi ed esegui l'analisi grammaticale.

QUARTA ATTIVITÀ

Sottolinea nel brano gli aggettivi qualificativi (quelli che indicano una qualità) e con una freccia collegali al nome a cui si riferiscono.

QUINTA ATTIVITÀ

Nel brano ci sono due discorsi diretti, evidenzia le parole che vengono dette.